



Codice d'uso per i contenuti *on-line* dedicato ai calciatori e calciatrici del Settore Giovanile di AC Monza

Il presente Codice è rivolto ai tesserati del Settore Giovanile di AC Monza, alle loro famiglie e a tutti i dipendenti e collaboratori di AC Monza che svolgono attività che comportino contatti diretti e regolari con i predetti tesserati.

Esso intende fornire i principi guida finalizzati a promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali da parte dei tesserati del Settore Giovanile e/o a prevenire e contrastare situazioni di rischio *on-line*.

In Italia l'età minima per iscriversi a un *social network* e per utilizzare *app* di messaggistica istantanea è fissata a 14 anni (articolo 2 *quinquies* del Codice della Privacy). Per i minori di 14 anni è consentita l'iscrizione ai *social network* e alle *app*, a condizione che sia prestato il consenso da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Il Considerando n. 38 del GDPR stabilisce che *“I minori meritano una specifica protezione relativamente ai loro dati personali, in quanto possono essere meno consapevoli dei rischi, delle conseguenze e delle misure di salvaguardia interessate nonché dei loro diritti in relazione al trattamento dei dati personali. Tale specifica protezione dovrebbe, in particolare, riguardare l'utilizzo dei dati personali dei minori a fini di marketing o di creazione di profili di personalità o di utente e la raccolta di dati personali relativi ai minori all'atto dell'utilizzo di servizi forniti direttamente a un minore”*.

All'interno del Centro Sportivo Silvio e Luigi Berlusconi – Monzello:

- in occasione di gare e allenamenti, nonché negli spogliatoi, vige il divieto di utilizzo di *smartphone* e *tablet* per i tesserati del settore giovanile;

- è altresì vietato utilizzare *smartphone* e *tablet* nel corso dei viaggi in pullman in occasione delle trasferte;
- gli *smartphone* potranno essere usati dai tesserati ai soli fini comunicativi con le rispettive famiglie, previa autorizzazione degli allenatori o dei dirigenti responsabili.

AC Monza è favorevole a che i tesserati del Settore Giovanile abbiano la possibilità di sviluppare le loro competenze digitali, in maniera crescente con l'età, in ambienti digitali sicuri e/o sotto la supervisione degli adulti.

Le grandi aree delle competenze digitali sono: informazione, comunicazione, creazione, sicurezza e *problem solving*.

AC Monza ritiene che Internet presenti immense opportunità ma che, purtroppo, l'accesso a Internet da parte dei ragazzi possa comportare vari rischi, quali, a titolo esemplificativo:

- dipendenza da Internet e uso eccessivo e abuso di videogiochi *on-line*;
- esposizione a fenomeni di *cyberbullismo* e di contenuti violenti;
- rischi legati alla *privacy*, che nei casi più gravi possono comportare che le immagini di ragazzi siano riutilizzate per la produzione di materiale pedopornografico e/o *revenge porn*;
- *cyber attacchi* che sfruttano la loro vulnerabilità;
- adescamento *on-line*;
- *challenge on-line*: consistente nel fenomeno molto diffuso tra i ragazzi di filmarsi mentre si fanno azioni che in quel momento sono *trend topic* su *social network*. Occorre sensibilizzare i ragazzi sul fatto che alcune sfide possono rappresentare un pericolo;
- diffusione e detenzione di materiale illegale: i ragazzi vengono continuamente aggiunti in gruppi di messaggistica istantanea da altri coetanei, conoscenti e amici. Non sempre prestano le dovute attenzioni alla natura di questi gruppi e alle foto e filmati che ci si scambia. È fondamentale che siano consapevoli che chiunque contribuisca a diffondere immagini sessuali e di violenza che riguardino bambini e ragazzi commette un reato: è utile invece segnalare subito ai genitori la presenza di questo tipo di materiale su *chat* e siti *on-line*.

AC Monza invita i tesserati del Settore Giovanile a rivolgere particolare attenzione a quanto segue:

- una corretta gestione dell'attenzione e del tempo durante la giornata a diversi tipi di contenuti/attività/utilizzi;
- un corretto utilizzo dei *device* per evitare problemi di salute (postura/vista) e altri effetti collaterali dei *media* digitali sul benessere fisico e mentale;
- consapevolezza di come i *media* rappresentano e talvolta distorcano le dinamiche relative ad affettività e sessualità;
- consapevolezza delle dinamiche di mercato su Internet.

Si riproducono di seguito i consigli della Polizia Postale rivolti ai ragazzi:

- *“installare un buon antivirus e un buon firewall prima di cominciare a navigare su Internet;*
- *aggiornare e scaricare le versioni nuove dei programmi per rendere permanente la protezione del tuo computer;*
- *non scaricare programmi se non se ne conosce bene la provenienza. Potrebbero contenere virus che danneggiano il computer, SPYWARE che violano la privacy, dialer che fanno lievitare il conto della bolletta;*
- *nelle chat, nei forum e nei giochi di ruolo non dare mai il nome, cognome, indirizzo, numero di cellulare o di casa;*
- *non incontrare mai persone conosciute in Rete senza avvertire i genitori;*
- *se qualcuno su Internet dice di essere un adulto e parla di sesso, chiede di mantenere segreti i contatti, propone di incontrarlo, minaccia in qualche modo, sappiate che non deve farlo! Puoi parlare di questo con i genitori o con la Polizia;*
- *se qualcuno che ti sembrava simpatico comincia a scrivere cose strane in chat o manda e-mail che non ti piacciono, cambia indirizzo di posta elettronica, cambia nickname e non avere timore di parlarne con i tuoi genitori o insegnanti;*
- *ricordati che dietro al computer tutti possono fingere di essere migliori, peggiori o comunque diversi da quello che sono davvero;*
- *se si utilizzano circuiti di file-sharing per scaricare musica, film o altro controlla sempre il materiale*

che ricevi: gli utenti che utilizzano questi servizi sono tantissimi e provengono spesso da tutto il mondo, può capitare che ti arrivino file diversi da quelli che avevi chiesto e può capitare anche che alcuni di questi siano illegali. Se ritieni che sia stato mandato al tuo computer materiale illegale, avverti subito i tuoi genitori e valuta insieme a loro l'opportunità di segnalare la cosa alla Polizia;

- *se si possiede un collegamento Internet a banda larga flat non lasciare il PC sempre connesso se non lo utilizzi: un computer "incustodito" sulla Rete è un PC più vulnerabile".*

*

Si riproducono di seguito i consigli della Polizia Postale rivolti ai ragazzi contro il cyberbullismo:

“uno scherzo è tale se ci si diverte tutti insieme: evita di dire cose che potrebbero ferire gli altri, soprattutto se le scrivi su una chat, sul profilo di un socialnetwork o mentre giochi online. Le cose che a te fanno ridere possono metter in ridicolo e in imbarazzo qualcuno di fronte ad un pubblico virtuale infinito. Rifletti bene prima di postare!

Se ti è scappato un commento cattivo sui social, sulla chat di classe, o mentre giochi online, rimedia! Cancella il post, chiedi scusa e parlane con i tuoi genitori. Può capitare di farsi prendere dall'impulsività, l'importante è rispettare sempre gli altri.

Nessuno può farti sentire sbagliato: se trovi commenti offensivi sul tuo profilo social, se ti arrivano messaggi con insulti sullo smartphone, se qualcuno a scuola o mentre fai sport, ti fa sentire preso di mira, non rimanere in silenzio”.

*

Si riproducono di seguito i consigli della Polizia Postale rivolti ai genitori contro il cyberbullismo:

“Il cyberbullismo è un rischio che interessa bambini e ragazzi sempre più piccoli perché i mezzi di comunicazione tecnologici sono ormai diventati irrinunciabili per tutti noi. Gli scherzi, le prese in giro, i dispetti che in passato avvenivano a ricreazione, sotto gli occhi vigili delle insegnanti, oggi avvengono mentre i ragazzi sono collegati online, mentre scrivono sulla chat di classe con una forza aggressiva amplificata dagli effetti della viralizzazione e dell'opportunità di fare una comunicazione diretta a centinaia di persone contemporaneamente.

Esiste in Italia la legge n. 71/2017 che consente alle vittime di cyberbullismo di difendersi ancor prima che le prepotenze siano dei reati e offre la possibilità alle famiglie di chiedere una tutela tempestiva che blocchi soprusi e vessazioni virtuali.

Non banalizzate la sofferenza dei vostri figli se qualcuno li prende in giro in rete: la socializzazione oggi passa anche da internet e sentirsi presi in giro di fronte a tanti schermi è una situazione molto dolorosa per i ragazzi. Offrite ascolto e cercate la soluzione migliore insieme.

Se qualcuno ha preso di mira online vostro figlio, rimanete calmi, salvate gli insulti, le foto rubate e recatevi in un ufficio di polizia per sporgere denuncia. Siate tempestivi perché la traccia informatica è molto labile e il tempo che passa può rendere le indagini più difficili.

Se vostro/a figlio/a vi racconta di aver esagerato con un compagno, con parole e/o azioni online, aiutatelo a chiedere scusa, parlatene con l'insegnante referente del cyberbullismo. E' molto importante porre rimedio agli errori e la vostra vicinanza è fondamentale per rimediare agli errori fatti".

*

Si riproducono di seguito i consigli della Polizia Postale rivolti ai genitori per la navigazione sicura degli adolescenti:

“Rischio online: quando fare attenzione. I segnali di disagio dei ragazzi sono spesso generici: una delusione “d’amore”, un brutto voto, una presa in giro pesante da parte dei compagni a scuola, possono produrre disagi simili, espressi con comportamenti differenti da bambino/a a bambino/a, da ragazzo/a a ragazzo/a.

Alcuni comportamenti dovrebbero richiamare la vostra attenzione, soprattutto se compaiono improvvisamente e senza che vostro/a figlio/a sia in grado o voglia giustificarveli.

Smartphone, tablet, pc e consolle di gioco offrono incredibili opportunità di crescita per i ragazzi ma sono sempre un veicolo che rende raggiungibili dal mondo esterno e vale la pena cercare di approfondire la natura dei contatti che ha in rete e/o via smartphone.

In adolescenza non è facile comprendere quando un cambiamento sia frutto dell’età e dei suoi disequilibri naturali e quando invece ci si trovi davanti il pericolo di una minaccia oggettiva.

In generale, tuttavia, ogni cambiamento repentino e rapido di umore, rendimento scolastico, atteggiamento generale merita di essere approfondito”.

*

Si riproducono di seguito i consigli della Polizia Postale rivolti ai genitori sull’uso sicuro del telefonino da parte dei figli:

“Spiega a tuo figlio che il telefonino è un mezzo di comunicazione che impone una cautela analoga a quella che si ha nei confronti del computer. Scegli per i più piccoli modelli semplici, quelli con telecamere e fotocamere riservati a quando sapranno utilizzarli in modo sicuro e consapevole.

Spiega a tuo figlio che foto e riprese effettuate con il telefonino sottostanno alla normativa italiana in materia di protezione dell'immagine e della privacy delle persone.

Per i telefonini che consentono la navigazione in Internet o l'accesso a community e chat, spiega a tuo figlio che i rischi in termini di adescamento da parte di pedofili on line sono i medesimi della Rete "tradizionale".

Scegli per i tuoi figli SIM Card ricaricabili e ricarica sempre tu il credito in modo da poter monitorare la quantità di traffico telefonico effettuato.

Al momento dell'attivazione della SIM Card fornisci ai tuoi figli il PIN ma non il PUK. Con il PUK, infatti, potrai accedere al telefono anche se il pin è stato modificato.

Spiega ai tuoi figli che sms o mms che promettono ricariche facili o altri vantaggi immotivati sono spesso il primo contatto effettuato da chi non ha buone intenzioni.

Parla ai tuoi figli della potenziale pericolosità di richiamare col telefonino numeri sconosciuti da cui provengono squilli o chiamate mute. In passato si è trattato di una modalità con cui i pedofili adescavano i minori.

Scoraggia tuo figlio dal diffondere foto o filmati fatti con il telefonino in community o chat telefoniche. Una volta immesse in Rete foto e filmati possono continuare a essere diffusi senza controllo per lungo tempo".

AC Monza segnala che è richiesto il consenso di entrambi i genitori (o di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) alla pubblicazione di immagini di minori, atteso che il diritto alla riservatezza dei minori deve essere considerato primario rispetto al diritto di critica e di cronaca, anche quando il minore sia coinvolto in fatti di cronaca o sussista un motivo di rilevante interesse pubblico alla conoscenza di determinate notizie.

Si ricordano le disposizioni contenute nella Policy della tutela dei minori di AC Monza e, in particolare, quanto previsto nella sezione dedicata alla tutela dei minori online, di seguito riprodotta:

“2.7. Materiale video/fotografico e sicurezza online

2.7.1 In caso di detenzione e/ o acquisizione di materiale fotografico o video che ritragga un minore è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/ o utilizzare tale materiale prodotto.

2.7.2 Immagini che risultino essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento (es immagini in cui il minore non è completamente vestito) non devono mai essere acquisite o divulgate o condivise. In ogni caso, il minore che abbia compiuto 14 anni che si senta offeso dalla

pubblicazione di materiale riferito alla sua persona ovvero i genitori o i tutori o i legali rappresentanti possono inoltrare una richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato personale del minore diffuso in rete al responsabile della pubblicazione e/o condivisione. In caso di perdurante inerzia, è fatta salva la facoltà di avviare la procedura di segnalazione.

2.7.3 Deve essere effettuata una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori al fine di adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi.

2.7.4 AC Monza fornisce per iscritto o mediante riunioni (anche on line) indicazioni sull'uso appropriato della tecnologia (Internet, telefoni cellulari, social media, ecc.) in relazione alla tutela dei minori e all'attuazione della policy.

2.7.5 Qualora i minori abbiano libero accesso a internet presso strutture dell'AC Monza, viene loro vietato di accedere a materiale non idoneo o offensivo.

2.7.6 Qualora dovessero essere ricevuti via web materiali offensivi o messaggi inappropriati non richiesti, il Delegato per la tutela dei minori di riferimento deve segnalare l'accaduto per permettere l'eventuale risoluzione da parte degli esperti”.

AC Monza può fornire per iscritto o mediante riunioni (anche *on-line*) indicazioni sull'uso appropriato della tecnologia (Internet, telefoni cellulari, social media, ecc.) in relazione alla tutela dei tesserati del Settore Giovanile e all'attuazione del presente Codice.

Nel rispetto delle norme a tutela della privacy, AC Monza potrà monitorare gli *account* dei propri tesserati sui *social network*.

Con i migliori saluti.

AC Monza S.p.A.